



Festeggiamo i diritti dei bambini

Scopriamo la Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: libri, giochi e attività per parlare con i bambini di diritti e doveri

 di **Angela Maltoni**  3 minuti di lettura 11 novembre 2019

L'anniversario della **Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** è una data importante per tutti i bambini ma anche un momento di riflessione per gli adulti che si trovano, per lavoro e non solo, a operare con l'infanzia.

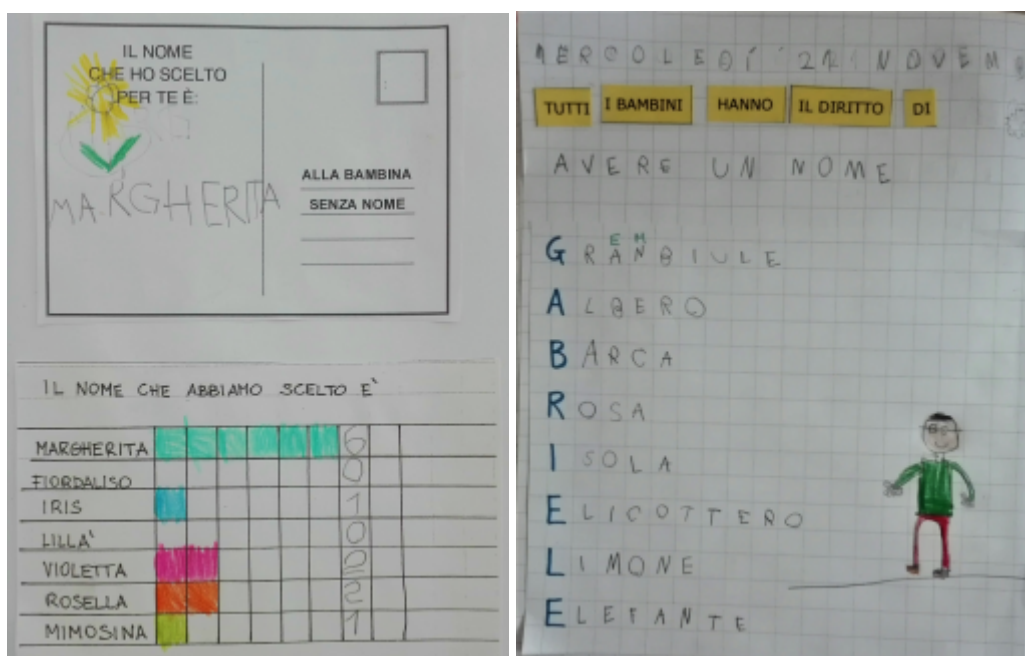
Libri e giochi per parlare di diritti e doveri

Il più delle volte, come ho già accennato in precedenti articoli, non amo lavorare su un determinato argomento solo per festeggiarne la giornata. Da insegnante, penso che la didattica – oltre che particolarmente attenta ai bisogni dei bambini – dovrebbe essere permeata quotidianamente di temi importanti. Tuttavia le ricorrenze ci aiutano a ricordare e a non fare cadere nell'oblio tematiche che potrebbero passare in secondo piano.

Quest'anno, ad esempio, può essere interessante dedicare alcune settimane a cavallo del 20 novembre, per **parlare e discutere con i bambini di cosa possa significare**, dal loro punto di vista, **avere dei "diritti"**, facendoli nel contempo riflettere anche sui loro piccoli **"doveri"**.

Per la classe prima

Già dalla classe prima penso sia utile sensibilizzarli su alcuni punti fondamentali della Convenzione, partendo dal **diritto al nome**. Questo lo si può fare giocando o leggendo qualche interessante libro, come ad esempio ***La bambina senza nome*** di Vivian Lamarque per Mursia, un testo un po' datato ma molto carino; oppure ***Dov'è il regno senza nome?*** di Sandra Dema, illustrato da Manuela Trimboli per Notes Edizioni. Entrambi, attraverso storie semplici e a tratti umoristiche, aiutano i bambini a riflettere sull'importanza di possedere un nome.



Per la seconda e la terza

A partire dalla seconda, ho più volte affrontato l'argomento utilizzando [*I bambini nascono per essere felici. I diritti li fanno diventare grandi*](#) di Vanna Cercenà e illustrato da Gloria Francella per la collana le Carte in tavola di Fatatrac, che attraverso un gioco simile a un puzzle presenta i punti più importanti della Convenzione e ne spiega il significato attraverso brevi filastrocche. Per bambini un po' più grandi, ma già a partire dalla terza, della stessa collana e casa editrice – sponsorizzato da Amnesty International con uno sguardo rivolto anche ai diritti umani – di Janna Carioli e illustrato da Andrea Rivolta interessante è [*Il cammino dei Diritti*](#), uscito anche come albo illustrato, che si compone di 20 tavole illustrate da un lato e con brevi poesie e una didascalia di spiegazione dall'altro.

I bambini nascono per essere felici

I diritti li fanno diventare grandi



Per i più grandi

Con i più grandi, per approfondire l'argomento può essere utile **leggere la Convenzione**. Attività non semplice e da calibrare a seconda dell'età dei bambini, che si può fare anche utilizzando testi già semplificati e resi maggiormente fruibili, come **Léon e i diritti dei bambini** di Annie Groovie per Giralangolo. Un testo che racconta con parole semplici 23 articoli fondamentali avvalendosi di illustrazioni di immediata comprensione.

Tra lingue e identità

Tra i diritti, mi pare importante quello di poter **preservare la propria identità, compresa quella culturale e linguistica**. In questo caso la scuola è chiamata a operare in modo che la lingua madre di ogni bambino possa essere valorizzata insieme alla sua cultura d'origine. Sono molti i modi per poterlo fare: in queste giornate in cui si celebra la Convenzione si può dare un po' di spazio a giochi, cantilene e canzoncine in lingua. Per iniziare, un testo molto carino può essere [Il mondo tra le dita. Giochi con le cordicelle](#) edito da Editoriale Scienza.

Per finire, mi piace ricordare come "ogni bambino sia fatto di tanti bambini", un po' come dice Gianni Rodari nel bellissimo [Uno e sette](#) o come racconta con grande delicatezza Loris

Malaguzzi nella sua poesia [*Invece il cento c'è.*](#)

—